

# Fascisti e influencer i cattivi maestri dei nemici del vaccino

Segle di ultradestra e pezzi di sinistra radicale hanno abbracciato la nuova crociata. I politici compiacenti nella Lega e tra gli ex M5S

di **Matteo Pucciarelli**

**MILANO** – Il fiume carsico del complotto italiano è tornato con prepotenza a galla: la battaglia contro il Green pass è il nuovo punto d'approdo dopo aver negato per mesi l'esistenza stessa del virus per come lo conosciamo («è una semplice influenza»), poi aver contestato l'obbligo di utilizzo delle mascherine, le chiusure degli esercizi commerciali e infine la bontà del vaccino. Ma il grosso della storia del frastagliato mondo che denuncia la "dittatura sanitaria" arriva da ancora più lontano: ci sono analogie e spesso perfette sovrapposizioni tra gli attuali contestatori e le galassie no euro; con chi ha denunciato la fantomatica teoria gender; oppure il segretissimo eppure famoso (e inesistente) Piano Kalergi, leggenda veicolata per contrastare l'immigrazione; ancora più a monte c'è l'antisemitismo dei Protocolli dei Savi di Sion (altro falso storico), il piano di dominazione del mondo da parte degli ebrei.

La sostanza è che, gratta gratta, dietro a queste pulsioni antisistema ci sono suggestioni provenienti storicamente dall'estrema destra e dalle quali in questi anni hanno ampiamente attinto in primis le forze sovraniste (Lega e Fratelli d'Italia) e in passato i 5 Stelle. Oggi però la simbologia utilizzata è fatta apposta per disorientare e celare chi tira le fila, così i "discriminati" dal Green pass arrivano a rappresentarsi vittime al pari degli ebrei sotto il nazifascismo; mentre la "dittatura sanitaria" diventa una nuova forma di nazismo. L'importante è giocare con le paure e soffiare sul fuoco del malcontento, evocando l'esistenza di un "Sistema" globalista composto da pochi manovratori che occultano indicibili verità al mondo.

Il complotto si sviluppa utilizzando soprattutto canali non ufficiali: il web e i social media, ma soprattutto – specie dopo la stretta

**Le pulsioni  
complotte hanno  
una comune matrice  
di estrema destra**

dell'algoritmo Facebook verso questo tipo di contenuti – Telegram, dove il controllo è praticamente nullo e la capacità di propagazione altissima. Ma le idee "politicamente scorrette", nonostante amino descriversi osteggiate e messe ai margini del *mainstream*, sono da tempo diventate di dominio pubblico e oggetto di dibattito politico al massimo livello. I campioncini della galassia vanno regolarmente in tv e in radio, dove godono di ottimi spazi: lo psichiatra e criminologo Alessandro Meluzzi, il "filosofo" Diego Fusaro, il professor Paolo Becchi, i parlamentari leghisti Claudio Borghi, Armando Siri e Alberto Bagnai, quelli europei sempre del Carroccio Antonio Rinaldi e Francesca Donato, il senatore ex 5 Stelle e già direttore della *Padania* Gianluigi Paragone, l'attore Enrico Montesano; c'è il destro ma autoqualificatosi "libero pensatore" Damiano "Er Faina", diventato famoso per gli sproloqui da bar nel suo abitacolo, cha dialoga amabilmente su Twitch («te do der tu» Marco) con il fieramente stalinista – amatissimo a destra, sarà per le pose da duro? – Marco Rizzo. Infine, ben organizzati, interi partiti classicamente neofascisti come

**L'attore  
comico**



Enrico Montesano ha sfilato in prima linea alla manifestazione di maggio dei No Vax a Roma. Poi ha scritto su Fb che il "sangue donato dai vaccinati viene buttato", bufala smentita dall'Avis

**Il deputato  
della Lega**



Claudio Borghi, deputato leghista, ha stabilito un binomio che ha fatto indignare i social: "I giornalisti mi chiedono se sono vaccinato. Perché non chiedono a un omosessuale se è sieropositivo?"

**L'anchorman  
ex grillino**



Gianluigi Paragone, giornalista e senatore ex 5S, ha dichiarato di non vaccinarsi in quanto "free vax". E accusa lo Stato di "non volersi assumere la responsabilità di imporre l'obbligo vaccinale"

Casapound e Forza Nuova. Più o meno tutti su natura del virus ed efficacia del vaccino citano come un oracolo il premio Nobel per la medicina Luc Montagnier e ogni tre per due tirano in mezzo George Orwell e il suo celebre *1984*. L'infettivologo Matteo Bassetti era osannato perché iscritto al partito degli esperti critici sulle chiusure, ora che ha preso posizione per il vaccino è trattato alla stregua di un traditore e il suo numero di cellulare rimbalza di chat in chat, «chiamatelo, fatelo impazzire!». Traditore è anche e soprattutto il M5S, che pure in passa-

to sulle vaccinazioni, da Beppe Grillo a Paola Taverna (oltre che sull'Europa e sull'immigrazione), ha per anni portato avanti una politica di dubbi quando non di aperta contestazione. Si spiegano così la furia dei no vax che nei giorni scorsi hanno preso di mira un gazebo degli attivisti a Milano e le minacce a Luigi Di Maio. L'incrocio tra le aspirazioni antisistema e complottarde e il Movimento è incarnato da Claudio Messori, che fu capo della comunicazione in Europa dei 5 Stelle e che ora col suo sito e tv streaming Byoblu fa da cassa di risonanza a chiun-

▼ **A Livorno**  
Manifestazione No Vax nella città toscana in occasione della partecipazione del ministro Speranza a un evento della festa di Articolo 1



Il caso editoriale

## La "bibbia" negazionista tra i bestseller

**MILANO** – Al primo posto della classifica della settimana c'è un prodotto Feltrinelli, al terzo Rizzoli (l'autobiografia di Giorgia Meloni). E al secondo, new entry in mezzo alle corazzate editoriali con la loro iper visibilità nelle librerie, c'è la bibbia dei No Covid, di chi nega la reale consistenza e pericolosità del virus che ha messo in ginocchio mezzo mondo: si tratta di *Eresia*, edito da Byoblu – piccola casa editrice figlia del sito famoso per dar voce a numerose teorie del complotto e che sogna di diventare tv –, ben 20 euro per un volume di 300 pagine.

Il libro è uscito lo scorso febbraio e l'autore è Massimo Citro Della Riva, medico cosiddetto eretico – per l'appunto – visto che teorizza la bontà delle cure alternative un po' per ogni male, compresi i tumori. Ci sono voluti dei mesi ma alla fine il prodotto è entrato con prepotenza nella hit parade che conta, cioè quella della saggistica più venduta (anche Amazon conferma: sul proprio store *Eresia* è al primo posto nella categoria Studi culturali e sociali). Claudio

Messori, creatore e anima di Byoblu, dice che siamo a 30 mila copie vendute. Per un libro di saggistica, a maggior ragione se acquistato soprattutto grazie al passaparola in Rete, è un successo enorme.

Il perfetto pedigree complottista del saggio è certificato dalla prefazione di Alessandro Meluzzi, lo psichiatra omaggiato guru della galassia cattolico-sovrana e dei cultori del cosiddetto "politicamente scorretto". Meluzzi presenta l'autore come un "salmone" che "nuota controcorrente", un medico che "è anche filosofo e poeta". L'incipit del libro recita: «La pandemia del 2020 è una rappresentazione. Per alcuni una tragedia, per altri una commedia, per altri una farsa». Ci sono «troppi dubbi. Strane coincidenze. Eventi poco chiari». E se se ne parla poco è perché «è ancora troppa la paura e si ha persino la paura di pensare». Secondo Citro Della Riva, il Covid può essere curato semplicemente con idrossiclorochina anche via aerosol, cortisone, zinco, vitamina C (meglio endovena), vitamina D3. E



**"Eresia"**



**Libro eretico**  
Scritto dal medico Massimo Citro Della Riva, edito da Byoblu, il saggio è tra i più venduti della settimana

que voglia liquidare una qualsiasi posizione ufficiale. Una minoranza, si dirà; ma di sicuro rumorosa e capace di fare opinione, forse addirittura egemonia, tanto che sia Matteo Salvini che Giorgia Meloni fanno a gara a chi gli dà più di gomito.

Se invece ci si limita alle perplessità attorno al lasciapassare e in parte alla bontà del vaccino, anche a sinistra non mancano le contrarietà. Nel sindacalismo di base come i Cub e in pezzi di Cgil la necessità del Green pass per andare in mensa, a scuola o in fabbrica, laddove richiesto, è diventata materia di trattativa e lo stesso Maurizio Landini ha parlato di uno scarico di responsabilità del governo sui lavoratori in materia sanitaria. Il collettivo di scrittori Wu Ming, che pure sulla certosa confutazione delle teorie di complotto è impegnato da anni, sul proprio sito *Giap* pone questioni in materia di controllo degli individui e "narrazioni tossiche" dell'emergenza. Ma in tempi di tifo social e contrapposizioni feroci, ragionare è rimasto un lusso per pochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA